Prima medaglia d'oro per l'Austria e quinta per l'URSS all'Olimpiade di Squaw Valley

Hinterseer trionfa nello slalom speciale e Griscin nel pattinaggio (500 m.)

Il sovietico ha eguagliato il record mondiale nonostante un incidente avesse rischiato di farlo cadere

(Nostro servizio particolare)

SQUAW VALLEY, 24. — *La sesta giornata dei giochi olimpici invernali di Squaw Valley si è aperta con un nuovo trionfo degli atleti dell'URSS: confermando nettamente le previsioni della vigilia il sovietico Eugeni Griscin ha vinto infatti la prova dei 500 metri nel pattinaggio veloce maschile dando alla Unione Sovietica la quinta medaglia d'oro di questa edizione dell'olimpiade bianca.*

Il mirabile atleta sovietico è riuscito nella sua impresa nonostante una grave ed imprevista difficoltà accadutagli a circa cento metri dall'arrivo: nell'uscire dall'ultima curva dell'ovale olimpico uno dei pattini è scivolato leggermente per cui Griscin ha corso il rischio di fare un ruzzolone e di ferirsi, o quanto meno di perdere un tempo prezioso.

Ma per fortuna non è accaduto nulla di tutto ciò: Griscin è riuscito a mantenersi ugualmente in equilibrio e ha continuato la corsa tagliando vittorioso il traguardo tra gli applausi della numerosa folla accortasi dell'incidente e rimasta per qualche istante con il fiato sospeso. Gli applausi sono diventati poi addirittura scroscianti allorché gli altoparlanti hanno comunicato il tempo fatto registrare da Griscin: il sovietico ha vinto infatti in 40"2 con un tempo cioè che eguaglia il primato mondiale. Il trionfo dell'URSS è stato completato dalla medaglia di bronzo conquistata dall'altro sovietico Rafael Grach classificatosi al terzo posto con il tempo di 40"4: tra i due sovietici si è infiltrato l'americano Bill Disney che ha ottenuto il secondo posto e la medaglia d'argento facendo registrare il tempo di 40"3.

Come si vede i primi tre sono arrivati nello spazio di un fazzoletto: e si capisce che una eventuale caduta avrebbe privato Griscin della vittoria.

Gli italiani naturalmente non sono mai stati in gara: il primo degli azzurri è risultato Mario Gios che ha coperto la distanza in 43"3, cioè con un tempo molto superiore a quello degli altri concorrenti. Successivamente aveva luogo la prova dello slalom speciale maschile che era la più attesa della giornata in quanto costituiva l'ultima occasione per gli austriaci di riscattare le precedenti sconfitte: si sapeva infatti che gli austriaci si erano preparati puntigliosamente ed erano giunti al punto di togliere di squadra Molterer e Schranz per far posto alle riserve più fresche.

Ed infatti proprio gli austriaci riuscivano a cogliere la vittoria e la prima medaglia d'oro in queste olimpiadi per merito di Ernst Hinterseer che ha vinto lo slalom speciale con il tempo complessivo di 2'08"9. In verità nella prima discesa sembrava che dovesse profilarsi un successo della Germania (il più veloce era stato Bogner con l'08"8) o della Francia (Zozon e Bonlieu avevano fatto segnare il secondo miglior tempo con l'09"8) L'austriaco Hinterseer era arrivato quinto facendosi precedere anche dall'italiano Milianti. Ma nella seconda discesa Hinterseer si scatenava letteralmente e surclassava gli avversari aggiudicandosi il buon quarto con l'10"1. Solo due decimi di secondo lo distaccano dalla coppia francese e tutte le sue «chances» sono intatte.

Dietro di lui, dopo la prima discesa, vediamo l'austriaco (che delusione gli austriaci: è il caso di dire, dopo Sailer il nulla!) Hinterseer il quale registra l'10"7, seguito dal tedesco Leitner e dal giapponese Igaya, secondo classificato alle olimpiadi invernali di Cortina, in l'10"9.

Subito dopo la prima discesa, Bogner si è affrettato a dichiarare di essere stato fortunato abbastanza da poter scendere tra i primi. Tutti i concorrenti che sono venuti dopo di lui, infatti, si sono lamentati perché la pista presentava delle buche e degli avvallamenti prodotti dagli sciatori precedenti.

Secondo Anderl Molterer, l'asso austriaco escluso dalla prova di slalom, perché fuori forma, la pista poteva sopportare si e no la discesa di una ventina di concorrenti ma non di più.

Si spiega così perché numerosi concorrenti hanno perso molto tempo o hanno subito incidenti: lo svizzero Staub vincitore del «gigante» saltava una porta e si ritirava, il francese Duvillard cadeva fuori pista e terminava il percorso in l'21"9, gli italiani Pedroncelli e Alberti finivano anch'essi fuori pista arrivando molto attardati.

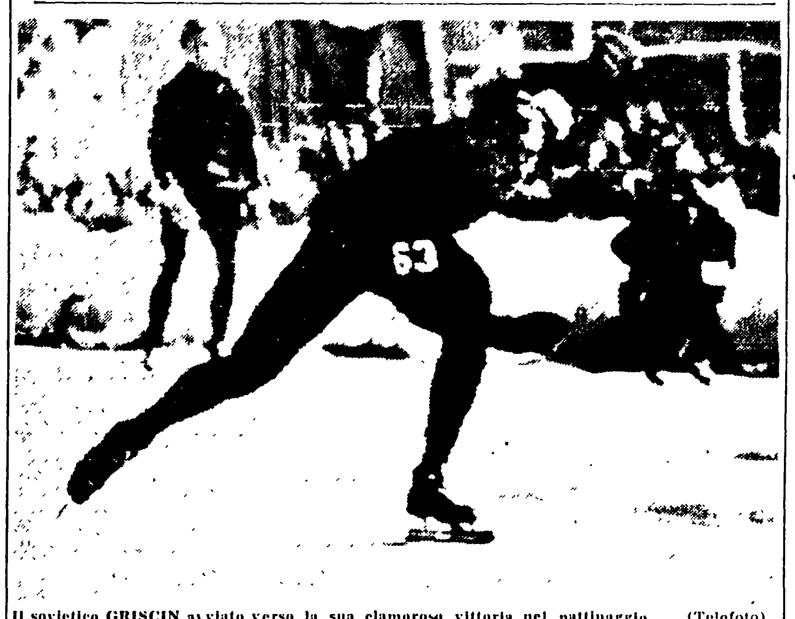
Domani si disputerà la staffetta maschile 4 x 10 chilometri. La squadra favorita è ovviamente quella della Svezia, in cui correranno i fortissimi Jernberg, Ramgard, Larssonn e Stefansson; ma non è detto che i sovietici non riescano a scavalcare i formidabili rivali, così come hanno fatto a Cortina.

La squadra sovietica dovrebbe essere composta da Vaganov, Anikin, Kutznetsov, Gubin, i quali nelle precedenti gare di fondo hanno in media complessiva eguagliato gli svedesi Naturalmente anche i finlandesi e i norvegesi parteciperanno alla grande battaglia, che si svolgerà su di un anello tracciato sulle rive del lago Tahtao, che dista circa 26 km. da Squaw. Gli italiani schiereranno De Dorigo, Giulio De Florian, Fattor, Steiner; la prima frazione molto probabilmente verrà coperta da De Dorigo per impedire che gli avversari nordici si avvantaggino eccessivamente, il che deprimerebbe gli altri staffettisti. Ad ogni modo è certa, quasi certa, scusate, la vittoria degli azzurri sui concorrenti del centro Europa.

Sulla pista dello stadio sfrecceranno i campioni del pattinaggio veloce sui cinquemila metri, gara in cui i sovietici, i canadesi, gli americani e gli scandinavi lotteranno accanitamente I sovietici sono i favoriti d'obbligo

Inoltre vi saranno alcune interessanti partite di hockey che impegneranno i semifinalisti, cioè l'URSS, gli USA, il Canada e la Cecoslovacchia. Continueranno inoltre le prove per il pattinaggio artistico maschile iniziate oggi.

FRED MARIPOSA



Il sovietico GRISCIN avviato verso la sua clamorosa vittoria nel pattinaggio (Telefoto)

La spettacolare caduta che ha costretto al ritiro lo svizzero STAUB durante la prima discesa (Telefoto)

Le medaglie assegnate

ORO

Carol Heiss (USA) pattinaggio artistico femminile; Eugene Grishin (URSS) pattinaggio veloce maschile sui 500 metri; Hernest Hulterseer (Austria) slalom speciale maschile.

ARGENTO

Dijkstra (Olanda) pattinaggio artistico femminile; Disney (USA) pattinaggio veloce maschile sui 500 metri; Hans Leitner (Austria) slalom speciale.

BRONZO

Roles (USA) pattinaggio artistico femminile; Grach (URSS) pattinaggio veloce maschile sui 500 metri; Bozon (Francia) slalom speciale.

La classifica a punti

La classifica a punti (non ufficiale) delle nazioni che partecipano alle olimpiadi invernali, è la seguente:

1) URSS (5) p. 120; 2) Germania (3) 52½; 3) Stati Uniti (1) 44; 4) Svezia (2) 39; 5) Austria (1) 30; 6) Svizzera (2) 25; 7) Francia (1) 20; 8) Finlandia 20; 9) Norvegia (1) 19½; 10) ITALIA 13½; 11) Canadà (1) 14; 12) Polonia 12; 13) Nuova Zelanda 7; 14 Giappone 2½; 15) Cecoslovacchia 2.

I punti sono assegnati così: 10, 5, 4, 3, 2, 1 nell'ordine per i primi sei posti nella classifica di ogni specialità. Tra parentesi le medaglie d'oro.

La classifica per medaglie

	Oro	Arg.	Bronzo
URSS	5	3	6
Germania	0	3	0
Svezia	2	2	0
Svizzera	2	0	0
Stati Uniti	1	3	3
Norvegia	1	1	0
Francia	1	0	2
Canada	1	0	0
Austria	1	2	2
Finlandia	0	1	2
Polonia	0	1	1
Olanda	0	1	0
Italia	0	0	1

DETTAGLIO TECNICO

SLALOM SPECIALE

1) Ernst Hinterseer (Austria) (1'10"7, 58"2) 2'08"9; 2) Mathias Leitner (Austria) (1'11"1, 59"2) 2'10"3; 3) Charles Bozon (Fr.) (1'09"8, 1'00"6) 2'10"4; 4) Ludwig Leitner (Ger.) (1'10"9, 59"6) 2'10"5; 5) Joseph Stiegler (Austria) (1'11"5, 59"6) 2'11"1; 6) Guy Perillat (Fr.) (1'11"0, 1'00" e 8) 2'11"8; 7) François Bonlieu (Fr.) (1'09"8, 1'04"2) 2'14"0; 8) Hanspeter Lanig (Ger.) (1'11"9, 1'02"1) 2'14"3; 9) Paride Milianti (It.) (1'10"1, 1'04"3) 2'14".

Seguono Italo Pedroncelli tredicesimo e Carlo Stemmer quindicesimo rispettivamente con i tempi totali di 2'19"7 e 2'20"7. Secondo un annuncio ufficioso, il francese Guy Perillat è campione mondiale della combinata alpina.

PATTINAGGIO VELOCE MASCHILE SU 500 METRI: 1) Eugeni Griscin (URSS) 40"2 (primato mondiale eguagliato; il record apparteneva già a Grishin); 2) William Disney (USA) 40"3; 3) Rafael Grach (URSS) 40"4; 4) Hans Wilhemsson (Sve.) 40"5; 5) Ganadji Voronih (URSS) 40"7; 32) Mario Gios (It.) 43"3; 35) Antonio Nitto (It.) 43"7; 38) Renato Da Riva (It.) 44"1.

Il programma odierno

Ore 15.30: hockey; ore 16: pattinaggio (figure obbligatorie maschili); ore 17: staffetta 4 x 10 km.; ore 18: pattinaggio velocità maschile m. 5.000; ore 21: hockey; ore 21.30: hockey.

Il recupero di Torino ha dato un altro colpo al campionato

La Juventus travolge il Padova (5-1) e si porta a cinque punti dal Milan

Leoncini, Charles, Sivori (3) per i torinesi e Tortul (rigore) per il Padova i marcatori delle sei reti

JUVENTUS: Vavassori; Garzena, Sarti; Emoli, Cervato, Leoncini; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

PADOVA: Pin; Secco, Cervato II; Pison, Blason, Scagnellato; Zorlin, Rosa, Tortul, Gasperi, Barbolini.

ARBITRO: Gambarotta di Genova.

RETI: nel primo tempo al 10' Leoncini, al 31' Charles; nella ripresa al 21' Sivori (rigore), al 27' Sivori, al 29' Tortul (rigore), al 36' Sivori.

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 24. — I ventimila spettatori accorsi al «Comunale» sono stati invitati a nozze, e nel corso del pranzo nuziale hanno conferito lo scettro di gran cerimoniere a Omar Sivori, che è riuscito a trasformare una partita di ordinaria amministrazione in un fuoco d'artificio e, come premio del suo estro, tre dei suoi mortaretti si sono spenti nel sacco di Pin, uno dei meno responsabili della sconfitta patavina

Il commento è quasi impossibile farlo, perché la Juve ha recitato il suo monologo e i «poareti» di Nereo Rocco hanno dato l'impressione di ricevere la «lezione» con rispettosa ossequienza Unica scusante a favore dei biancoscudati, l'assenza di Brighenti

La Juventus, ormai lo sanno tutti, crepa di salute Tutti gli uomini sono a posto fisicamente e così possente è il ritmo di gioco che più nessuno fa menzione al fatto che nella formazione mancano due nazionali (Castano e Colombo) Se si pensa che oggi la Juventus non ha dato la impressione di schiacciare lo acceleratore, come si dice, «a tavoletta», ci si rende conto della forma a cui il duo Cesarini-Parola ha portato l'undici nel corrente campionato

Ecco il film della partita. Qualche minuto di ritardo per colpa di un segnalinee che si è perso nel labirinto degli spogliatoi e fischio di Gambarotta. Il Padova assume uno schieramento difensivo, classico Funziona da anti-Charles il mediano Scagnellato, il cui posto viene coperto dall'arretrato Gasperi. Blason fa lo «spazza tutto» in area e l'italo-argentino Rosa gioca in posizione di copertura a centro-campo I bianconeri iniziano il predominio che durerà fino alla fine, senza un attimo di tregua Al 6' una fucilata di Stacchini, da posizione angolatissima, obbliga Pin a volare per rifugiarsi in angolo

Passano due minuti e per poco Pison, che sta francobollando Sivori per tutto il campo, non segna un'autorete. Al 10' la Juventus è già in vantaggio. Sivori si destreggia tra i difensori patavini e offre a Charles un pallone pieno d'effetto, il «gigante buono» passa indietro all'accorrente Leoncini che di sinistro fa partire una stangata che si smorza quasi a fil di palo nella rete dell'esterefatto Pin Trascorre un minuto e l'incrocio dei pali dice di «no» a un tiro di Charles. Incominciano a fioccare i calci d'angolo (alla fine del match saranno dieci a favore della Juve contro uno per il Padova).

Il Padova tenta di uscire dalla sua metà campo ma non arriva nemmeno nella area di rigore Cervato anticipa su Tortul come al tempo della giovinezza più bella fiorentina (una meravigliosa partita quella dello «stopper» juventino). Al 22' Stacchini viene atterrato in area, ma Gambarotta fa effettuare una punizione dal limite. Al 24' Gasperi da lontano tenta la rete ma la palla si perde alta Pin, con pronti interventi, cerca di neutralizzare la temibile capocciata di Charles, sempre in agguato e su tutte le palle alte che piovono in area. La Juve è ormai sicura di avere la partita nelle mani e dà l'impressione di «mollare» Il gioco non fa in tempo a ristagnare che arriva il secondo goal e questa volta ad opera di Charles Siamo al 34' e Boniperti, dopo aver raccolto un lungo passaggio di Garzena, corre lungo la linea laterale del campo e passa al centro Charles non si fa scappare l'occasione e al volo insacca imparabilmente. Altri «corner» senza gravi conseguenze e al 40' a seguito di una azione velocissima Sivori-Charles, il gallese, di tacco, passa a «Boni» che spara a fil di palo Altra serpentina di Sivori che ubriaca gli avversari e tiro improvviso di poco sopra la traversa. I primi quarantacinque minuti si chiudono con una bella parata di Pin su colpo di testa di Charles

La ripresa inizia in tono minore La Juve è paga del risultato e forse sente nelle gambe la gara di domenica contro la Spal Charles viene caricato in area e manda fuori una palla goal facilissima (senza la spinta). Sivori viene a trovarsi solo davanti al portiere e non in posizione irregolare, perché rimesso in gioco da un rimpallo: l'arbitro fischia il fuorigioco: uragano di fischi. Finalmente al 6', Barbolini impegna Mattrel con un bel tiro. Al 21' Stacchini viene sgambettato in area e Gambarotta non può esimersi dall'indicare il dischetto di rigore. Parte Sivori con una mezza finta e la palla, fortissima, si ferma in fondo alla rete Sivori è ormai lanciato. Passano sei minuti e da una rimessa laterale di Stacchini l'oriundo raccoglie la palla e si «beve» Pison e Blason con il suo dribbling diabolico. Niente da fare per Pin sull'ultimo tocco: 3 a 0. Il Padova raccorcia le distanze con un «rigore» calciato da Tortul per un «mani» di Emoli, tanto inutile quanto involontario sul limite quasi della propria area. Tenta ancora Sivori la via della rete E' il suo momento. Al 36' un lungo centro di Nicolè non viene raccolto da Stacchini e Blason, la palla viene così in possesso di Sivori che al volo tira: Pin respinge come può ma lo «scugnizzo delle pampas» con una ennesima prodezza raccoglie e insacca

Quando l'incerto Gambarotta fischia la fine il pubblico sta facendo il tifo per la «mezza dozzina»

NELLO PACI

La classifica

Juventus	20	16	2	2	57	17	34
Milan	20	12	5	3	45	16	29
Fiorentina	20	12	4	4	45	21	28
Inter	20	10	7	3	34	21	27
Padova	20	10	3	7	29	25	23
Spal	20	7	8	5	24	25	22
Bologna	20	9	3	8	29	25	21
Atalanta	20	6	7	7	22	21	19
Roma	20	6	6	8	28	32	18
Lanerossi V.	20	7	4	9	21	26	18
Sampdoria	20	5	7	8	18	27	17
Udinese	20	4	9	7	21	31	17
Palermo	20	3	10	7	17	21	16
Lazio	20	4	8	8	11	26	16
Napoli	20	4	7	9	17	31	15
Bari	20	1	6	10	11	27	11
Alessandria	20	2	10	8	15	34	11
Genoa	20	3	6	11	11	21	12

Intensa attività nel mondo del pugilato

Stasera Rollo-Adje

Riprende la battaglia per il rinnovo del Comitato laziale - Crociani è in minoranza

Il pugilato sta vivendo giorni intensi. Conclusi i campionati dei «puri» (in modo assolutamente negativo che sul ring della Pecchia non si è visto un solo elemento nuovo di sicuro avvenire), passati all'archivio i recenti incontri Loi-Visintin, Fortilli-Boi, Nenci-Castoldi, Garbelli-Paso, Scisciani-Speedy, tanto per ricordare i più interessanti, altre riunioni di notevole interesse stanno per andare in onda Stasera a Cagliari saranno di scena le due «vedette» Rollo e Manca, rispettivamente contro il campione del Ghana Adje e il nigeriano Melfah, il 30 marzo e l'8 aprile a Roma per l'organizzazione Jovinelli avranno luogo due riunioni imperniate su due grossi nomi del boxing italiano, successivamente sempre a Roma la ITOS tenterà di allestire una match Amonti-Holt

Nel confronto con Adje, Rollo parte favorito, ma la sua non sarà una «passeggiata» chè il nigeriano ha dei buoni numeri per impegnarlo. Lo stesso discorso si può fare per Manca. Ecco comunque il programma della riunione:

Pesi leggeri: Maxia (Cagliari) c. Beoni (Rimini) in 6 riprese. *Pesi Mosca:* Giuseppe Gaviano (Cagliari) c. Lombardozzi (Roma), in 8 riprese. *Pesi Medi:* Paolo Melis (Cagliari) c. Gino Rossi (Pordenone), in 8 riprese. *Pesi welters:* Fortunato Manca (challanger ufficiale al titolo italiano) contro Johnny Melfan (Nigeria), in 10 riprese. *Pesi Gallo:* Piero Rollo (ex campione europeo) c. Dennis Adje (campione del Ghana), in 10 riprese

Questo il quadro sul piano organizzativo, su quello federale, invece, si avrà la ripresa della battaglia per il rinnovo del Comitato regionale laziale, da parte del gruppo di società (23 su 30) che fa capo a Jovinelli e Castagna I due ex rivali ora amici presenteranno nei prossimi giorni una richiesta per la convocazione del congresso regionale delle società per discutere la situazione dilettantistica. In sede di congresso poi sarà votata la sfiducia all'attuale governo regionale.

Si capisce che il rinnovamento del Comitato regionale non piace all'attuale presidente Crociani che per essere un uomo di fazione (quella di Jovinelli) deve essere sacrificato sull'altare della distensione che si vuole raggiungere nella regione per aumentare il peso del Lazio in seno alla Federazione

A Crociani era stato offerto di dimettersi per favorire appunto il riavvicinamento di tutte le fazioni, ma il presidente del Comitato laziale, dopo aver cercato senza trovarla la «comprensione» di Castagna (si sarebbe adattato a fare il «vice» regionale sotto l'attuale «vice-federale») ha fatto sapere che darà battaglia, a ciò spinto — sembra — dall'appoggio che gli avrebbero assicurato alcuni dirigenti federali i quali hanno paura che del rinnovamento del Comitato laziale prenda l'avvio un'azione per il rinnovamento del gruppo dirigente della Federazione Gli stessi dirigenti federali mentre da una parte convincevano Crociani a resistere dall'altra provvedevano a tagliargli i ponti per una eventuale ritirata. In questo senso si spiegherebbe la nomina del conte Gerardo Leonardi di Villacortese a vice-presidente della Commissione professionisti una carica che i «rinnovatori» avrebbero offerto a Crociani in cambio di un suo contributo alla distensione. E lo stesso presidente della Federazione avrebbe in animo di trattare con Jovinelli al quale ha sollecitato un colloquio Così Crociani rischia di ritrovarsi addirittura fuori del mondo del pugilato, chè la sua stessa società sarebbe divisa nell'assicurargli l'appoggio Ed anche la solidarietà assicuratagli da qualche altra società rischia di venirgli meno dopo la brutta figura fatta dal Lazio ai recenti campionati dilettantistici di Torino

L'insuccesso del Lazio ai campionati dei «puri» è indubbiamente una buona arma in mano ai «rinnovatori», un'arma che i vari «inviati» federali mandati in giro a far promesse in cambio dell'appoggio a Crociani difficilmente riusciranno a spuntare A proposito di «inviati» va rilevato che persino alcuni arbitri si sono trasformati in galoppini elettorali, e questo è veramente deplorevole chè per professione l'arbitro dovrebbe sempre mantenersi al di sopra della mischia.

● Da ROLLO si attende una bella prova

Scholtz-Holt a Berlino il 19 marzo

BERLINO, 24 — Il campione d'Europa dei pesi leggeri il tedesco Gustav Scholz, si batterà il 19 marzo prossimo al palazzo dello sport di Berlino con il sudafricano Mike Holt.

A Pirrocchi il G.P. di Cuba

CUBA, 24. — L'italiano Roberto Pirrocchi, alla guida di una Stanguellini, ha vinto il G P di Cuba, prima competizione automobilistica valevole per il campionato mondiale di formula «Junior»

Rosario Nicoletti è rimasto ferito, le prime notizie dicono in modo non grave, nel corso della gara. La sua macchina, una Stanguellini, si è capovolta nell'uscire da una curva, ma il pilota veniva prontamente soccorso e trasportato all'ospedale.

Al torneo giovanile di Viareggio

Milan e Bologna in semifinale

VIAREGGIO, 24. — Milan e Partizan, gli eterni rivali del Torneo di Viareggio, per non smentire la tradizione, nei «quarti» disputati sul terreno dello Stadio dei Pini, hanno dato vita ad un incontro tecnicamente misero, ma agonisticamente interessante dopo avere chiuso la partita alla pari (goal di Spasojevic al 7' e replica di Bettini al 39'), dopo avere giocato i tempi supplementari (due, di 15' l'uno), e battuto sei calci di rigore, non sono riusciti a superarsi

Così per classificare la squadra che in semifinale dovrà incontrare il Bologna (vincente sul Torino con un goal di Tumburus) dopo che i dirigenti del Partizan avevano rifiutato la ripetizione dell'incontro proposto dai milanesi si è ricorsi al sorteggio La dea ha preferito i rossoneri

Come abbiamo detto per il Partizan ha segnato Spasojevic: il ragazzo ha tirato da oltre 30 metri e il pallone, dopo avere colpito il palo è rimbalzato sulla schiena del portiere milanese e ha concluso la sua corsa in fondo alla rete. I rossoneri, invece, hanno pareggiato al 39' con Bettini che, al volo, ha deviato una palla calciata da Pelagalli Poi i tempi supplementari, quindi i sei rigori Ad un goal realizzato da Vasovic, Bettini colpiva il palo e, subito dopo il capitano degli slavi si vedeva respinto il pallone dal portiere milanese Quando i due atleti su cinque tiri avevano totalizzato quattro reti, stanchi per riflessi, hanno sbagliato in pieno: Vasovic ha calciato a lato e Bettini sul portiere

La partita Bologna-Torino ha visto come abbiamo detto già il successo del Bologna che è sceso in campo rafforzato da Bulgarelli e Tumburus questo ultimo ha battuto il portiere granata al 22' con un tiro da lontano I bolognesi dopo la rete hanno chiamato indietro i due interni per permettere al centro mediano di giocare sulla seconda battuta Così hanno portato in porto il risultato I granata sono apparsi un po' lenti in prima linea mentre la difesa è risultata bene organizzata

Domani allo Stadio dei Pini: Sampdoria-Dukla; a Pisa: Fiorentina-Udinese Ecco il dettaglio dei due incontri di oggi

Milan-Partizan 1-1

MILAN: Bello; Noletti, Trebbi; Ippolito, Salvadore, Garagna; Cianetti, Pelagalli, Ferrario, Bettini, Beretti.

PARTIZAN: Korac; Koran, Stamenkovic; Slatic, Mihalovic, Vasovic; Spasojevic, Cibinac, Blazic, Vislansky, Kis.

ARBITRO: Carabori di Lucca.

RETI: Nel primo tempo al 7' Spasojevic, al 39' Bettini.

NOTE: Calci d'angolo 8 a 1 per il Milan; giornata di sole, temperatura primaverile, spettatori 3 mila circa. All'8' della ripresa Trebbi e Spasojevic sono stati espulsi.

Bologna-Torino 1-0

TORINO: Vieri; Testa, Serini; Bonassini, Rosato, Russo; Prentagnari, Demagistris, Gualtieri, Giordano, Caresio.

BOLOGNA: Franceschini; Scagliarini, Marini; Tumburus, Taverna, Ronca; Bonora, Rossini, Veronesi, Bulgarelli, Bonfada.

RETI: al 22' del primo tempo Tumburus.

Attesa per la sentenza

Il caso Bertolaia-CONI al Consiglio di Stato

Presso la sesta sezione giurisdizionale del Consiglio di Stato si è discusso ieri il ricorso di Bertolaia e soci avverso alla loro defenestrazione del governo della Federscherma deciso a suo tempo dal CONI che affidava la gestione della Federazione ai commissari Darè, Mangiarotti e Nostini.

La difesa dei ricorrenti (Bertolaja, Olivieri e Visconti) ha sostenuto che nessuna norma autorizza il CONI a nominare commissari nelle federazioni sportive, che la nomina di commissari contrasta con il carattere elettivo degli organi della Federazione, e che — semmai — la nomina di commissari spetterebbe allo Stato o tuttalpiù al Consiglio nazionale e non al giurista del CONI e — infine — che le Federazioni non sono organi in senso tecnico di un ente a carattere istituzionale quale il CONI.

La difesa del CONI confutando tutte le tesi e argomentazioni avverse, ha opposto che le Federazioni sono organi del CONI in senso tecnico come è stato già affermato dal Consiglio di Stato e da altre magistrature Di conseguenza nulla vieta che possano essere sciolti gli organi delle Federazioni e possa essere nominato un commissario E la competenza a far ciò è senza alcun dubbio della Giunta Esecutiva in base all'art 7 della legge sul CONI Le ragioni poi del lamentato scioglimento e della nomina della gestione commissariale sono giustificate — secondo il CONI — dal fatto che dai campionati mondiali di Budapest in avanti, la conduzione federale lasciava a desiderare, com'è dimostrato dal progressivo declino dello sport della scherma.

Il Consiglio di Stato si è riservato di decidere.

Al posto dell'infortunato Pozzan

Con Carradori interno la Lazio a Vicenza?

Mariani e Rozzoni giocheranno — Nella Roma forse Ghiggia e Castellazzi le ali contro i viola

Non tutte le difficoltà che ostacolano il lavoro dei due trainers capitolini sono state superate Però mentre per Foni c'è l'imbarazzo della scelta essendo disponibili quattro giocatori per le maglie numero 7 e 11, per Bernardini, invece, le difficoltà sono di altro genere L'allenatore biancoazzurro, infatti, non sa se potrà «varare» una formazione appena efficiente con gli elementi rimastigli a disposizione Fortunatamente, dopo l'allenamento di ieri, Mariani è apparso in netta ripresa e domenica sarà sicuramente in campo a Vicenza Rozzoni, invece, pur non essendosi perfettamente ristabilito, scenderà ugualmente in campo data la carenza di elementi.

Saranno costretti a rimanere a Roma, invece Pozzan e Lo Buono Quest'ultimo, infatti, ha ripreso ad allenarsi solo da martedì, per cui Bernardini non lo ritiene ancora idoneo a sostenere un incontro impegnativo quale quello contro il Lanerossi Pertanto, mentre in porta appare probabile una conferma di Lovati il trainer biancoazzurro sembra propenso ad allineare anche in difesa e nella mediana gli stessi uomini schierati contro l'Inter

Così facendo, però dovrebbe problematica la costituzione del quintetto di punta per il quale sono a disposizione solo quattro uomini cioè Mariani, Rozzoni, Franzini e Fumagalli Niente di più probabile, quindi, che contro i «lanieri», Fulvio faccia rientrare Carosi, spostando ad interno Carradori e schierando così il seguente attacco: Mariani, Carradori, Rozzoni, Franzini, Fumagalli

Nella Roma, invece gli unici dubbi riguardano le estreme. Per questi ruoli Foni potrà contare su Ghiggia, Orlando, Da Costa e Castellazzi Sembra, però, che il trainer giallorosso sia orientato a far scendere in campo, contro la Fiorentina Ghiggia a destra e Castellazzi a sinistra

Come annunciato ieri la Roma ha sostenuto una partita di allenamento contro una formazione dell'Ostia Mare rafforzata da alcuni juniores giallorossi Nel primo tempo Foni ha schierato un maggior numero di titolari Ciò nonostante la formazione giallorossa si è trovata in difficoltà, riuscendo a prevalere per sole tre reti a due

Nella ripresa poi, molti titolari rimanevano negli spogliatoi, lasciando il posto a buona parte delle riserve, le quali riuscivano a terminare l'incontro col punteggio di 10-2 Questa la formazione dei giallorossi: Cudicini, Griffith, Corsini, Giuliano, Losi, Guarnacci, Orlando, Manfredini, Costa, Selmosson, Ghiggia

Nel secondo tempo Cudicini, Stucchi, Di Bari, Marcellino, Bernardini, Purificato, Chigg a, Giovannini, Orlando, Castellazzi, Abbatini Le reti sono state marcate da Fanelli (autorete) Orlando Selmosson Castellazzi (tre), Abbatini Ghiggia e Giovannini A parte ciò sono allenati anche Pestrin Zigio e Panetti

TOTIP

1. CORSA:	1	2	x
	x	x	1
2. CORSA:	1		
	2		
3. CORSA:	x	x	
	1	2	
4. CORSA:	x	1	
	x	x	
5. CORSA:	1		
	x		
6. CORSA:	1	2	
	2	1	

IL CAMPIONE

di questa settimana è un numero speciale dedicato al ciclismo:

- Le squadre straniere sono pronte
- Vengono tutti qui i campioni d'Oltremare, di Attilio Camoriano
- Una grande inchiesta sul calciatori stranieri e oriundi che verranno in Italia.
- Che siano bravi e costino poco, di Cesare Cauda
- Gli spagnoli vedono rosso, di Luis Bettonica
- L'olimpiade snobba il calcio, di Martin
- Si abbassa a Roma la bandierina dello start, di Mario Lanza
- Ferrari ha bisogno di Mosa, di Gianni Montani

Su

IL CAMPIONE

in vendita da lunedì:

Un appassionato capitolo della «Storia del pugilato» di Giuseppe Signori «Sette pallottole per "Dummy" Davis» Per vecchiatto luminosa Parigi, di Mario Minini Nella «Storia della mia vita», di Fausto Coppi: «Potessi tornare indietro» Una nuova puntata de «La storia illustrata del ciclismo italiano». Sull'attualità della domenica - Servizi speciali da Squaw Valley per l'Olimpiade invernale La domenica calcistica raccontata da Felice Borel, Paolo Agosteo, Silvio Piola Vezio Murialdi, Martin, Arnaldo Ver, ri, Franco Pagnini Gino Sala, Carlo Bosoni, Nino Davi Leggete

IL CAMPIONE

il settimanale che in ogni numero vi offre le più grandi inchieste sullo sport.